

Altare di Pergamo

A Pergamo, sulle coste egèe dell'Asia minore, capitale di uno dei più ricchi regni ellenistici, venne edificato il grande altare dedicato a Zeus Soter e Athena Nikephòros. La realizzazione dell'immensa opera fu voluta da re Eumène II e poi dal successore, il fratello Attalo II. La parte anteriore dell'altare si conserva nel Pergamonmuseum di Berlino; esso era stato costruito sui terrazzamenti dell'acropoli e dai suoi 330 metri d'altezza dominava la valle del Caio. L'altare consisteva in un ampio recinto quadrangolare, contornato all'esterno da un colonnato, alto circa 4 metri, che si protendeva in due avancorpi a forma di "U". Al centro è situata una scala, larga quasi venti metri, che permette di raggiungere il colonnato alla sommità di un basamento, alto quasi sei metri, in parte modellato ad alto rilievo, in parte liscio.

La parte superiore della costruzione è costituita da un doppio porticato con colonne in stile ionico: il primo si estende lungo tutto il perimetro della piattaforma superiore; il secondo invece, a coppie di colonne unite da un'anima muraria, si estende intorno all'altare interno. In secondo piano, dietro alla prima fila di colonne, si svolge un fregio continuo che rappresenta le storie di Telefo, figlio di Eracle. Lungo tutti i lati dello zoccolo e i bordi della scalinata centrale, si estendono complessi scultorei raffiguranti scene di gigantomachia.

Gigantomachia

- I Giganti sono figli di Ge e di Urano. Benchè di origine divina sono mortali o possono essere uccisi, a condizione di esserlo contemporaneamente da un dio e da un mortale.

- La leggenda dei Giganti è dominata dalla storia del loro combattimento contro gli dei e dalla loro disfatta. Sono nati da Ge, la Terra, per vendicare i Titani che Zeus aveva chiuso nel Tartaro. Sono esseri enormi, di forza invincibile e di aspetto terribile, con folta capigliatura, barba irsuta, gambe serpentiformi. Appena nati, minacciarono l'Olimpo scagliando contro esso alberi infuocati.

Davanti a questa minaccia, gli Olimpici si preparavano al combattimento. Accanto a Zeus ed Atena, protagonisti del combattimento, c'è l'eroe Eracle, fondamentale in quanto mortale per soddisfare la condizione imposta dai Destini alla morte dei Giganti.

Fregio dell' altare di Pergamo



In questo particolare del fregio, Zeus scaglia un fulmine contro Porfirione, il quale, trafitto al fegato da una freccia di Eros, trasformata la sua brama omicida in lussuria, tenta di violentare Era, moglie di Zeus. Questi, diventato pazzo di gelosia, scaglia un fulmine contro il gigante, che viene poi finito con la clava da Eracle.

Racconta Apollodoro:” Porfirione mosse contro Eracle ed Era, ma Zeus lo fulminò ed Eracle lo uccise colpendolo con una saetta.”

